

Recensioni ai volumi vincitori della 56^a edizione

Aspettando l'Acqui Storia

Marina Marazza

**Le due mogli
di Manzoni**

Solferino Editore

Il romanzo *Le due mogli di Manzoni* appare come un soliloquio della seconda moglie Teresa Borri. Inizia con la morte di Enrichetta Blondel, la prima moglie di Manzoni. Alessandro non solo è affranto, ma è ottenebrato dal dolore. Egli ha sposato a ventitré anni la sedicenne Enrichetta che muore giovanissima, nel giorno di Natale del 1833. Giulia Beccaria, madre dello scrittore, cosciente del fatto che il figlio non sia in grado di reggere la solitudine, cerca una nuova compagna e la trova in Teresa Borri, vedova prematura del conte Stampa. Teresa si è innamorata di Alessandro ancora prima di conoscerlo: prima che dell'uomo, si innamora del romanziere. Teresa è colta, simpatica, estroversa ed ha una posizione sociale che le permette di frequentare i salotti della Milano altolocata. Teresa conosce di fama Alessandro, ma Alessandro non conosce Teresa. Fu combinato così "un incontro galeotto" da Tommaso Grossi presso il Teatro alla Scala di Milano e fu amore a prima vista per entrambi. Si sposarono il 2 gennaio 1837. Teresa è l'opposto di Enrichetta: ama follemente suo marito ma gli tiene testa e, soprattutto, tiene testa a Giulia, la suocera che vive in casa con loro. Teresa è la matrigna di sette problematici figli di primo letto, dai diciotto ai quattro anni. Fu proprio Teresa a cercare di mantenere saldo il rapporto tra padre e figli. Alessandro soffriva di turbe neurologiche, balbettava e aveva sovente attacchi di panico. Nonostante tutto e tutti però Teresa lo amò sempre e tendeva a giustificare ogni cosa egli facesse. Un anno dopo l'altro, una delusione dopo l'altra, mentre intorno si compiono gli avventurosi destini dell'Italia da unificare, persino il sentimento forte che la lega ad



Alessandro rischia di vacillare. La voce di Teresa che racconta la sua storia è la voce di ogni donna che ama troppo e queste pagine, impeccabili nella ricostruzione storica, trasportano la sua vicenda nella dimensione universale dell'amore che esalta ma che può anche distruggere. Manzoni, svelato in una luce intima e nuova, scende dal piedistallo e ci appare umano, con le sue tenerezze e le sue miserie. Trascorsero buona parte del matrimonio sul lago Maggiore e tornarono a Milano solo in occasione dell'Unità d'Italia quando fu nominato Senatore del Regno. Entrambe le mogli restarono con lui circa un quarto di secolo, consapevoli della sua fragilità e perdonando debolezze ed egoismi, facendo il possibile per renderlo felice. Casa Manzoni fu una casa frequentata da artisti, letterati, patrioti, pittori, giornalisti. Teresa ci racconta di questa casa, dell'uomo Manzoni, delle disgrazie che colpirono la famiglia, delle difficoltà economiche, delle amicizie perse e ritrovate. Il romanzo si chiude con la morte di Teresa che lascia lo scrittore vedovo per la seconda volta.

Marina Marazza, nel dare voce a Teresa, fa rivivere il ricordo di Enrichetta, forse la donna davvero amata da Alessandro, così diversa dalla seconda moglie, ma mai denigrata da Teresa che, anzi, voleva preservare la sua memoria.

Fabiola Pascale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

014068